



CAVA SERRA DELLE VOLTE

Comune di STAZZEMA

Procedura di valutazione di impatto ambientale

RAPPORTO INTERDISCIPLINARE

- *Verbale della conferenza dei servizi del 01.02.2017;*
- *Verbale della conferenza dei servizi del 03.04.2017;*
- *Verbale della conferenza dei servizi del 07.08.2017;*



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 25 Dlgs 152/2006, per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Piano di coltivazione della cava SERRA DELLE VOLTE, Comune di Stazzema, procedura di valutazione di impatto ambientale.

VERBALE

In data odierna, 1 febbraio 2017, alle ore 10,30 presso la sede del Parco Regionale delle Alpi Apuane, Via Simon Musico 8, Massa, si è tenuta la riunione della Conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 25 Dlgs 152/2006, congiuntamente alla Commissione tecnica del Parco, per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premessato che

in data 5 ottobre 2016, sul medesimo progetto, si è svolta una conferenza dei servizi che è stata sospesa per richiesta di integrazioni;

il proponente non ha trasmesso la documentazione integrativa entro il termine di 45 giorni dalla richiesta e pertanto la pratica è stata considerata ritirata;

il proponente ha inoltrato nuova richiesta di valutazione di impatto ambientale in data 18.01.2017 e il Parco ha avviato il nuovo procedimento in data 19.01.2017, con nota n. 127;

le Amministrazioni convocate con nota del Parco n. 141 del 19.01.2017, sono le seguenti:

- Comune di Stazzema
- Provincia di Lucca
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara
- Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali per la Toscana
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- AUSL Toscana Nord Ovest
- Autorità di Bacino del Fiume Serchio

Con medesima nota è stato invitato alla conferenza anche il proponente dell'intervento sottoposto a valutazione di impatto ambientale;

Della convocazione della conferenza dei servizi è stata data notizia sul sito web del Parco;

Precisato che il Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali per la Toscana, con nota del 23.01.2017 ha comunicato di doversi esprimere solo per interventi eccedenti la competenza territoriale di una sola Sovrintendenza;

Le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

amministrazioni	parere e/o autorizzazione
<i>Comune di Stazzema</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni ambientali: emissioni diffuse; acque meteoriche dilavanti;</i>

<i>Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>Autorità di Bacino del Fiume Serchio</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Preso atto che, nell'ambito della partecipazione alle conferenze dei servizi dei portatori di interessi, garantita dal Parco con delibera di Consiglio direttivo n. 18 del 26.06.2015, nei termini previsti delle 48 ore antecedenti lo svolgimento della presente conferenza non sono pervenute osservazioni;

Le amministrazioni partecipanti alla conferenza esprimono i seguenti pareri

<i>Comune di Stazzema Vedi nota allegata</i>	<i>Pervenuta nota</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest Parere con prescrizioni</i>	<i>Pervenuta nota</i>
<i>Autorità di Bacino del Fiume Serchio Parere con prescrizioni</i>	<i>Pervenuta nota</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane Vedi il parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>

Partecipano alla conferenza Giorgio Taraballa e Gabriele Diamanti in qualità di proponenti; La presente conferenza si è svolta contemporaneamente a quella della cava Tombaccio. La conferenza resta aperta per 20 giorni in attesa di acquisire i pareri e i contributi mancanti, ricordando che già nella riunione del 05.10.2016, svoltasi sul medesimo progetto, aveva segnalato di restare in attesa del parere della Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara; Alle ore 11,45 il Coordinatore degli Uffici Tecnici, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della Conferenza dei servizi; Letto, approvato e sottoscritto
Massa, 1 febbraio 2017

Commissione dei Nulla osta del Parco

<i>Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini firmato</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche</i>	<i>dott.ssa geol Anna Spazzafumo firmato</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche</i>	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri firmato</i>
<i>Il parere dello specialista in analisi e valutazioni condizioni dell'aria e dell'acqua si intende acquisito tramite il contributo ARPAT reso in sede di conferenza dei servizi</i>	

Conferenza dei servizi

<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini firmato</i>
--	---

Il presente verbale, allegati compresi, è composto da **9** pagine.

ADDENDUM

Si allega il contributo di ARPAT, pervenuto in data 03.02.2016, pertanto il presente verbale risulta composto da complessive **12** pagine.

ULTERIORE ADDENDUM

Si aggiunge al presente verbale, quale parte integrante e sostanziale, il contributo della Soprintendenza di Lucca e Massa Carrara, pervenuto in data 01.02.2017, che per mero errore non è stato inserito al momento della sua originaria redazione, il presente verbale pertanto risulta composto da **14** pagine.



COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'oro al Valor Militare
Provincia di Lucca*

AREA TECNICA
Settore LL.PP., Patrimonio, Cave

Prot.n.824

Da citare nella risposta

Data 01.02.2017

RACCOMANDATA

Spett. PARCO REGIONALE ALPI APUANE
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Cava Serra delle Volte e Tombaccio nel Comune di Stazzema - Parere inerente la conferenza dei servizi del 01/02/2017 (1 Conferenza)

In Riferimento alla convocazione della conferenza dei servizi indetta per il giorno 01.02.2017 per le Cave Serra delle Volte e Tombaccio, si inoltra il parere di competenza del Comune di Stazzema che si esprime nel seguente modo:

nell'area interessata dalle cave Serra delle Volte e Tombaccio di proprietà della società Immobiliare Ideal, a seguito di un sopralluogo effettuato dall'Ufficio Cave, è emerso che l'area è interessata da un canale.

Vi segnaliamo inoltre che il Consigliere Gian Piero Lorenzoni ha esplicitamente richiesto con prot. 10593 del 15/12/2016 il ripristino del corso demaniale d'acqua che si trova nell'area interessata dalle cave in oggetto.

Si attendono pertanto le risultanze delle valutazioni dell'ente competente in merito.

Distinti saluti.

IL Responsabile dell' Area
f.to Ing. Arianna Corfini



Autorità di Bacino

BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO

Al **Parco Apuane**
Settore Uffici Tecnici

PEC parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: “Cava Serra delle Volte, Ditta Immobiliare Ideal S.r.l. – Comune di Stazzema. Conferenza dei Servizi per il giorno 1 febbraio 2017.” – Trasmissione contributi.

In riferimento alla Vs. nota del 19/01/2017, prot. 141, acquisita al protocollo di questo ente in pari data con n. 209, con la quale viene comunicata la convocazione di Conferenza dei Servizi per il giorno 1 febbraio p.v. per l’acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale per la procedura di valutazione di impatto ambientale concernente la coltivazione della Cava Serra delle Volte in Comune di Stazzema;

Premesso che in data 19/01/2017, prot. 127 (ns. prot. n. 202 del 19/01/2017) è stato comunicato da codesto Parco l’avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale a partire dalla data del 18/01/2017, segnalando che il precedente analogo procedimento, avviato con nota del Parco n. 2509 del 15/06/2016 è da intendersi ritirato in quanto il proponente non ha inviato la documentazione integrativa entro il termine di 45 giorni previsti per legge;

Richiamati i contenuti della ns. nota del 04/10/2016, n. 3010, emessa nell’ambito della prima Conferenza dei Servizi del 5 ottobre 2016, con la quale sono state richieste specifiche integrazioni;

Vista la nota del Dott. Geologo Vinicio Lorenzoni del 28/12/2016 (ns. prot. n. 37 del 04/01/2017) con la quale sono stati trasmessi documenti integrativi e sostitutivi consistenti in:

- Elaborato C – Acque meteoriche dilavanti rev. 2;
- Prevenzione e gestione delle emergenze;
- Tav. 16-1 stato attuale-riattivazione cava;
- Tav. 16-1amd rev.1;
- Tav. 16-2amd carta delle superfici scolanti rev.1;
- Tav. 16-3amd Planimetria impianti trattamento e distribuzione acque di processo;
- Tav. 16-7 sezioni-riattivazione cava Serra;
- Tav. 17 Stato attuale esteso a monte ed a valle delle cave;
- Elaborato N – Interventi di messa in sicurezza e tavole relative (Tav. 16-9; Tav. 16-8);
- Tavola A;
- Tavola B1;
- Tavola B2;
- Tav. 1;
- Tav. 2;
- Tav. 3;



Autorità di Bacino

BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO

- Tav. 4;
- Tav. 5;
- Tav. 6;
- Tav. 7;
- Tav. 8;
- Tav. 9;
- Tav. 10;
- Tav. 18;

Rilevato che le sezioni riportate nella Tav. 16-9 – “Sezioni interventi di messa in sicurezza”, non trovano corrispondenza con l’ubicazione delle stesse indicate nella Tav. 16-8 – “Interventi di messa in sicurezza Planimetria”;

Premesso che

con la succitata nota prot. n. 3010 del 4/10/2016, questo Ente aveva richiesto un rilievo di dettaglio del torrente Turrite Secca nel tratto prospiciente l’area oggetto di intervento, nonché la stima degli afflussi attesi anche per eventi meteorici importanti, il tutto finalizzato ad una caratterizzazione idrologico / idraulica del sito, anche a supporto delle valutazioni di rischio idraulico;

con nota del 27/1/2017, acquisita al protocollo di questo ente in pari data con num. 290, è stato trasmesso lo “Studio idrogeologico idraulico”, redatto dal Dott. Ing. S. Tarabella e dal Dott. Geol. E. Michelucci, e documenti integrativi consistenti in:

- Allegato 1 - Elaborati simulazioni idrauliche;
- Tavola 01 - Quadro A – Inquadramento geografico, Quadro B – Rilievo topografico Torrente Turrite Secca (nuvola di punti), Quadro C – Georeferenziazione rilievo su C.T.R. 10K – Traccia sezioni, Quadro D – Georeferenziazione rilievo su topografia cantieri estrattivi – Traccia sezioni;
- Tavola 02 – Quadro A – Sezioni topografiche trasversali asta idraulica (Sez. n. 01-09);
- Tavola 03 – Quadro A – Sezioni topografiche trasversali asta idraulica (Sez. n.10-19);
- Tavola 04 – Quadro A – Perimetro bacino con chiusura ai cantieri estrattivi, Quadro B – Profilo asta idraulica.

Con tale materiale si ottempera a quanto richiesto e viene fornita la modellazione idraulica del tratto di Turrite Secca prospiciente i siti estrattivi “Serra delle volte” e “Tombaccio”.

Lo studio idrogeologico idraulico evidenzia alcune problematiche di carattere locale per i siti di cava considerati (in particolare, l’allagamento dei piazzali di cava tra le sezioni 12 e 13, l’allagamento della viabilità tra le sezioni 1 e 3, fenomeni erosivi sui ravaneti attraversati, l’allagamento delle aree tra le sezioni 11 e 12) ma supporta anche alcune considerazioni di carattere più generale.

Nel tempo il percorso naturale del torrente Turrite Secca, nell’area in oggetto, è stato alterato e modificato a seguito delle attività di escavazione e ad oggi si trova a percorrere, in particolare, aree detritiche di origine antropica (ravaneti) che ne hanno invaso l’originale alveo.

Ribadito che il colmamento anche parziale di fondovalle facenti capo al reticolo idraulico non è compatibile con il quadro normativo del P.A.I. nonché con la corretta gestione del reticolo idraulico stesso, oltre ad essere fonte di possibili situazioni di rischio, si evidenziano alcuni aspetti relativi ai siti “Serra delle volte” e “Tombaccio”:

- La portata duecentennale attesa è dell’ordine dei 20 m³/s.



Autorità di Bacino

BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO

- Il tempo di corrivazione del bacino, che è un parametro indicativo dei tempi di formazione dei picchi di piena, è stato stimato in 0.42 ore, ovvero inferiore alla mezz'ora.
- Le velocità della corrente attese per eventi duecentennali, in virtù delle attuali forti pendenze, sono molto elevate ed arrivano a superare i 12 m/s.

E' possibile quindi che un evento pluviometrico importante possa originare onde di piena in grado di mobilitare il materiale che si trova lungo il suo percorso e non dare tempi sufficienti per adottare misure di carattere organizzativo. Tale problematica è di indubbio significato, anche in relazione agli abitati più a valle.

Si ritiene quindi che

- siano possibili condizioni di elevata criticità idraulica cui, anche in via cautelativa, si rende necessario far fronte, indipendentemente dall'eventuale ripresa dell'attività estrattiva;
- sia necessaria una valutazione delle possibilità di ripristino o sistemazione del corso della Turrite Secca mirante, in particolare, ad evitare la possibilità di consistente trasporto di materiale solido verso valle;
- le sistemazioni di cui sopra dovrebbero essere preliminari o almeno contestuali alla ripresa delle attività estrattive al fine di evitare ulteriori aggravii di rischio.
- L'eventuale ripresa della attività di cava non può prescindere inoltre dalla risoluzione delle criticità locali individuate nello "Studio idrogeologico idraulico".

Ciò premesso, quale contributo, si segnala:

- nella fascia di rispetto, pari a 10 ml a partire dal ciglio di sponda del corso d'acqua denominato "Turrite Secca", dovranno essere rispettate le disposizioni del comma 6 dell'articolo 21 delle Norme di Piano;
- dovrà essere previsto un adeguato fosso di guardia nelle zone di possibile afflusso di acqua di scorrimento superficiale verso le aree di cava e gli ingressi dell'attività in sottoterraneo;
- le aree di accumulo dei materiali dovranno essere opportunamente impermeabilizzate;
- dovrà essere effettuata la manutenzione delle reti di drenaggio ecc. almeno fino alla rinaturalizzazione del sito;
- relativamente alle acque di drenaggio superficiale che eccedono la capacità di accumulo e riutilizzo dell'impianto:
 1. ne dovrà essere individuato il recettore finale e verificata la sua effettiva capacità ricettiva; dovrà inoltre essere previsto l'accompagnamento di dette acque mediante canalette od opere similari sino allo stesso recettore;
 2. prima di essere recapitate nei recettori finali dovranno essere trattate (sedimentazione ecc.) al fine di evitare che materiale fine e/o inquinante raggiunga il recettore stesso, sia nella fase di attività di cava che nella sistemazione definitiva;
 3. tutti i percorsi (canalette, fossi, ecc.) e le eventuali vasche dovranno essere opportunamente impermeabilizzati;
- in fase esecutiva dovranno preventivamente essere sempre verificate le seguenti condizioni:
 1. all'apertura di nuove strade di arroccamento e/o al prolungamento od ampliamento di quelle già esistenti, ivi quelle previste nel ravaneto, di nuovi tagli di estrazione e/o approfondimento di tagli già esistenti, dovranno essere verificate le condizioni di stabilità locali con adeguate verifiche sia al crollo e crollo-ribaltamento sia allo scivolamento di blocchi lapidei oltre alle verifiche già effettuate;



Autorità di Bacino

BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO

2. nei confronti di eventuali depositi come detriti di versante acclivi e non e corpi di frana ancorché non cartografati, dovranno essere previste tutte le opere per garantire adeguati coefficienti di sicurezza sia durante le fasi di estrazione sia per la configurazione finale del versante anche attraverso la messa in opera di opportune opere di contenimento;
 3. gli interventi di verifica, disgaggio e consolidamento dovranno essere attuati prima dell'inizio dell'attività di scavo;
- la gestione, in particolare, delle AMPP dovrà essere automatica o comunque indipendente dall'attività di cava;
 - dovrà essere prevista l'attuazione di ogni altra ulteriore misura volta a non deteriorare i corpi idrici e a garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano di Gestione delle Acque;
 - valutato inoltre quanto riportato nell'elaborato B – “Relazione geologica, geomorfologica ed idrogeologica ed analisi di stabilità” e in particolare le indicazioni riportate al paragrafo 5 – Conclusioni, dovranno essere approfonditi gli aspetti legati alla stabilità dei versanti rocciosi e indicate le misure preliminari di messa in sicurezza delle aree instabili.

Il Segretario Generale
Prof. Raffaello Nardi
firmato digitalmente

nds/adg/sts/ap

Prot.

data

Oggetto: Progetto di Coltivazione della Cava di Marmo Serra delle Volte nel Comune di Stazzema (LU) esercita dalla Ditta Immobiliare IDEAL con sede in Seravezza (LU).

Trasmissione contributo istruttorio, art. 25 Dlgs 152/2006, per la procedura di valutazione di impatto ambientale, indetta per il 1 febbraio 2017.

pec: parcoalpiapwane@pec.it

Al Coordinatore del Settore Uffici Tecnici
Dott. Arch. Raffaello Puccini
Parco Regionale Alpi Apuane
Via Simon Musico, 8
54100 Massa

Azienda USL Toscana nord ovest



La scrivente

esaminata assieme al Geol. Laura Bianchi, la documentazione tecnica integrativa al progetto di coltivazione della cava di cui all'oggetto, redatta a seguito di richiesta in sede di conferenza di servizi del 19/07/2016, effettuato sopralluogo in cava ed avuto un successivo incontro con la Ditta ed il progettista Dott. Geol. Vinicio Lorenzoni, esprime le seguenti valutazioni:

1) Gli interventi di messa in sicurezza previsti nella documentazione integrativa per la zona definita A nell'All. N, non sono tali da garantire condizioni di sicurezza per le future lavorazioni, difatti con la prevista rimozione della porzione centrale del cuneo individuato dalle fratture K1 e K2 si può mobilitare anche la struttura tabulare adiacente, collocata a Sud del cuneo in questione, delimitata dalla frattura K1 anzidetta e da altra frattura parallela, appartenente alla medesima famiglia; inoltre nella struttura è già presente un taglio parziale alla base residuo delle pregresse lavorazioni. La porzione rocciosa delimitata dalle due fratture risulta anche molto fratturata e tettonizzata.

2) Nel settore apicale della tecchia, al passaggio con il monte vergine sovrastante, in corrispondenza della zona denominata A e per l'intero fronte in cui è prevista la ripresa della escavazione il materiale è molto fratturato.

3) Nel settore B, in cui sono presenti blocchi già parzialmente tagliati, oltre agli interventi di rimozione di detti blocchi, gli interventi di riprofilatura indicati dovranno prevedere una gradonatura del fronte residuo in modo tale da eliminare le porzioni rocciose più in alto già distaccate, aggettanti e prossime al ribaltamento, ma conservare un piede alle strutture senza liberare completamente il finimento indicato che potrebbe tendere a scivolamento verso Sud-Est secondo il sistema K2a e coinvolgere così settori più a monte.

4) La fascia di finimento individuata da fratture appartenenti ai sistemi K2-K2a e presente nel vertice di confluenza dei due fronti relitti della cava non è stata valutata.

5) Non è stata effettuata analisi di stabilità della tecchia sovrastante il gradone più a nord dell'area di cava, in relazione soprattutto alla emergenza di fratture del contro (K5) che potrebbero generare scivolamenti di strutture tabulari.

Per quanto sopra si prescrive quanto segue :

A) Per la particolare complessità dei fronti relitti, dovranno essere redatte procedure per i tagli di bonifica al fine di garantire condizioni di sicurezza anche per le operazioni di bonifica stessa.

B) Nella zona definita A, oltre agli interventi di disaggancio e rimozione delle parti instabili nella parte apicale della tecchia già previsti, dovranno essere individuati idonei interventi di stabilizzazione dell'ammasso, alternativi o da realizzarsi prima della rimozione.

C) Nel settore apicale della tecchia, al passaggio con il monte vergine sovrastante, in corrispondenza della zona denominata A e per l'intero fronte in cui è prevista la ripresa della

Area Funzionale
PISLL
Piazza Sacco e
Vanzetti,1
54033 Carrara
Tel. 0585/657932

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590

escavazione dovranno essere collocate, dopo progettazione, reti paramassi in aderenza ancorate.

D) La fascia di finimento individuata da fratture appartenenti alla sistema K2-K2a e presente nel vertice di confluenza dei due fronti relitti della cava dovrà essere oggetto di disaggio e messa in opera di rete di contenimento addossata fino al sottostante gradone esistente.

E) Deve essere effettuata analisi di stabilità della vecchia sovrastante il gradone più a nord dell'area di cava, in relazione soprattutto alla emergenza di fratture del contro (K5) che potrebbero generare scivolamenti di strutture tabulari.

Distinti saluti

Ingegnere Capo
Maura Pellegrini



Azienda USL Toscana nord ovest

Area Funzionale
PISIL
Piazza Sacco e
Vanzetti, 1
54033 Carrara
Tel. 0585/657932



ARPAT
**Agenzia regionale per la protezione
 ambientale della Toscana**



Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca
 via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. LU.01.03.31/5.8

a mezzo: PEC

Lucca, 31/01/2017

Parco delle Alpi Apuane

pec: parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: *cava Serra delle Volte - Piano di coltivazione della cava Serra delle Volte - Procedura di VIA 2017 - proponente: Società Immobiliare IDEAL S.r.l. - Conferenza dei Servizi del 01/02/2017 - Vs. comunicazione prot. 141 del 19/01/2017 - Contributo istruttorio ai sensi della LR 10/10*

1. Premessa

Con prot. 39574 del 15.06.2016 è stato comunicato dall'Ente Parco delle Apuane l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale della cava Serra delle Volte e successivamente, in data 05.07.2016 (prot. 44065) l'Ente Parco delle Apuane ha trasmesso la convocazione alla Conferenza dei Servizi ai sensi della LR 10/10. A tale data, non risultava pervenuta la documentazione progettuale ad esclusione di una integrazione relativa alla valutazione di impatto acustico pervenuta via PEC in data 29.06.2016 (prot. 43168).

La documentazione progettuale è poi pervenuta a questo Dipartimento in data 13.07.2016 (prot. 46101). Con nota del 18.07.2016 questo Dipartimento aveva richiesto integrazioni relative alla elaborazione di un piano di monitoraggio ambientale (PMA), agli aspetti acustici, alla gestione delle AMD e dei rifiuti di estrazione ex DLgs 117/08.

Con prot. 56054 del 26.08.2016 è pervenuta a questo Dipartimento la documentazione integrativa che però non forniva tutte le informazioni richieste come comunicato con precedente nota prot. 64774 del 04.10.2016.

Con nota prot. 522 del 03.01.2017 sono pervenute nuove integrazioni datate dicembre 2016.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

La documentazione progettuale pervenuta a questo Dipartimento su supporto informatico in data 12.07.2016 (prot. 46101), con prot. 56054 del 26.08.2016 e 522 del 03.01.2017.

2.2. Impatto ambientale

La cava è ubicata all'interno del bacino idrogeologico del Frigido e nei pressi dello spartiacque

con il bacino di Renara a ovest e della Pollaccia a Sud-Est. Si rileva a questo proposito anche quanto riportato dal progettista nell'elaborato relativo alla gestione delle AMD. Si ritiene che debbano essere valutati i possibili effetti negativi sulle sorgenti captate per uso acquedottistico. In particolare, il sito ricade nel bacino del Frigido e non lontano dai limiti con gli adiacenti bacini della Pollaccia e di Renara in base allo studio effettuato dal CGT dell'Università di Siena. Nella documentazione inviata non è presente il Piano di Monitoraggio e nell'elaborato relativo alla gestione dei rifiuti di estrazione si forniscono generiche indicazioni di esclusione di pericolo di inquinamento delle falde profonde da parte delle attività di estrazione. Si sottolinea che lo scopo del monitoraggio è appunto quello di verificare le ipotesi fatte in fase progettuale e che è necessario valutare la congruità del Piano di Monitoraggio proposto con gli effetti negativi del progetto supposti nello Studio di Impatto Ambientale. Si richiama, a questo proposito, quanto previsto dalla DPGRT 72/R del 16.11.2015 all'art. 2 lettera g).

Anche nella documentazione inviata nel gennaio 2017 non è presente il Piano di Monitoraggio richiesto e nell'elaborato relativo alla gestione dei rifiuti di estrazione si forniscono generiche indicazioni di esclusione di pericolo di inquinamento delle falde profonde da parte delle attività di estrazione.

Si ritiene pertanto che la ditta debba fornire il PMA già richiesto con le precedenti note che valuti le possibili interferenze dell'attività di cava con le sorgenti sia captate che potenzialmente captabili, rilevando che i tracciamenti effettuati dalla FST e disponibili sul sito hanno dato esiti positivi per la grotta n. 843 (Abisso dello Gnomo) verso la sorgente del Frigido. Il piano dovrà essere elaborato tenendo conto della contemporanea presenza dell'adiacente cava Tombaccio e delle possibili interferenze anche con il T. Turrite secca privilegiando, per il monitoraggio delle acque superficiali, parametri biologici (es. IBE).

2.3. Sistema fisico aria

Rumore

Si prende atto di quanto espresso nella documentazione trasmessa, in particolare della dichiarazione di rispetto dei limiti acustici vigenti presso i recettori interessati.

2.4. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Nella piano di gestione delle AMD si indica che non si rende necessaria l'attivazione di uno scarico di acque reflue industriali. Tuttavia la documentazione presentata non chiarisce del tutto questo aspetto in relazione a quanto era stato richiesto con la precedente nota di cui al prot. 64774 del 04.10.2016 relativamente alla presenza di uno scarico di AMPP. In particolare, con riferimento alla TAV 16-2 è indicata la presenza di un pozzetto di scarico che potrebbe raccogliere le AMD provenienti anche dall'area servizi (indicata come tale nella Tav 16-1AMD) e non ci sono indicazioni sulle modalità di separazione delle AMPP dalle successive (definite AMDNC). Si ricorda che l'eventuale presenza di uno scarico di AMPP comporta la necessità di un loro idoneo trattamento e di una specifica autorizzazione di competenza della Regione.

Infine si ritiene che l'area per la riparazione mezzi debba essere realizzata su un area appositamente impermeabilizzata.

2.5. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Nella documentazione si fa riferimento a 900 mc di scarti da riutilizzare per il ripristino morfologico ma non viene esplicitamente indicato se si tratta di quantità "in banco" o "in mucchio". Da quanto riportato sembrerebbe si tratti di quantità in banco.

Escludendo questa incertezza, che non comporta tuttavia variazioni significative nei volumi di materiali da destinare al ripristino morfologico, la documentazione consente di stabilirne i volumi le loro modalità di gestione.

Il Piano di Gestione medesimo fornisce indicazioni sui tempi di permanenza all'interno del sito dei "derivati dei materiali da taglio" come descritti dall'art. 2, co. 1 lettera c) della LR 35/15, che non risulterebbero superiori a due settimane. Sulla base di questi dati, in sede di approvazione del progetto, dovranno essere forniti dalla ditta indicazioni sui volumi massimi di tali materiali che si prevede di stoccare all'interno del sito. In base a quanto contenuto nella documentazione, si deduce che l'area di accumulo per i "derivati dei materiali da taglio" e per i rifiuti di estrazione così come definiti nel Piano di Gestione ex D.Lgs. 117/08 sia la stessa e che nelle fasi iniziali del progetto siano accumulati solo i materiali destinati alla vendita e nelle fasi finali i materiali destinati al recupero morfologico dell'area.

Si ritiene che, in ogni caso, anche per i materiali derivati andranno adottati gli stessi accorgimenti previsti per i rifiuti di estrazione al fine di evitare possibili effetti negativi sulle acque, sia superficiali che profonde, e sulle emissioni diffuse.

3. Conclusioni

Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota in merito a:

1. piano di monitoraggio ambientale per valutare le possibili interferenze con il sistema di circolazione delle acque sotterranee e superficiali;
2. chiarimenti relativi al piano di gestione delle acque meteoriche conforme all'allegato 5 della DP-GRT 46/R e s.m.i. sulle modalità della eventuale separazione fra AMDNC e AMPP dell'area impianti.

Il Sostituto del Responsabile del Settore Supporto Tecnico
Dott. Clara Bigelli(*)

(*) Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI LUCCA E MASSA CARRARA

Lucca

31 GEN. 2017

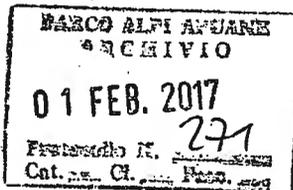
Al Parco Regionale Alpi Apuane
SETTORE UFFICI TECNICI
Via Simon Musico n. 8
MASSA
parcoalpiapuane@pec.it

Prot. N. 913

Allegati

Class. Nr. 06/19.....- 1/34...

1
1
6



Segretariato Regionale MIBACT
mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it

Risposta al Foglio del

Div. Sec. N.

OGGETTO: COMUNE di STAZZEMA (Lu).

Interventi: richiesta di riattivazione di cava dismessa - Cave "serra delle volte" e "tombaccio"

Richiedente: Immobiliare Ideal s.r.l. - E.A.B. srl.

Procedimento: Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi della L. R. 10/2012 e s.m.i.

Responsabile del procedimento: Parco Alpi Apuane

Conferenza di Servizi - 1 febbraio 2017

Comunicazioni

In riferimento alla nota dell' Ente Parco del 19.01.2017 prot. 141, acquisita al protocollo di questo Ufficio in data 24 gennaio 2017 prot. 581, si osserva quanto segue:

-in entrambi i casi trattasi di riapertura di cave dismesse, le cui pregresse autorizzazioni sono da tempo scadute, con relativa sospensione delle attività estrattive.

-vari processi di rinaturalizzazione spontanea sono in corso dal momento della sospensione dei lavori e non risultano valutati tramite gli strumenti di riferimento prescritti (Piani attuativi);

-ciò impedisce di esprimersi su quanto fatto pervenire.

Distinti saluti

PARCO ALPI APUANE
art. n. 241/90
ASSEGNAZIONE UFFICIO
U.O. <i>JD</i>
01 FEB. 2017 IL DIRETTORE <i>[Signature]</i>
RESPONSABILE PROCEDIMENTO
SE... U.O.

IL SOPRINTENDENTE
Luigi Ficacci

Manifattura Tabacchi, piazza della Magione - 55100 Lucca

Tel. 0583.416541 - Fax 0583.416565

e-mail: sabap-lu@beniculturali.it



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 25 Dlgs 152/2006, per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Piano di coltivazione della cava SERRA DELLE VOLTE, Comune di Stazzema, procedura di valutazione di impatto ambientale.

Piano di coltivazione della cava TOMBACCIO, Comune di Stazzema, procedura di valutazione di impatto ambientale.

VERBALE

In data odierna, 3 aprile 2017, alle ore 10,30 presso la sede del Parco Regionale delle Alpi Apuane, Via Simon Musico 8, Massa, si è tenuta la riunione della Conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 25 Dlgs 152/2006, congiuntamente alla Commissione tecnica del Parco, per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi agli interventi in oggetto;

premesse che

in data 5 ottobre 2016, sui medesimi progetti, si è svolta una conferenza dei servizi che è stata sospesa per richiesta di integrazioni;

il proponente non ha trasmesso la documentazione integrativa entro il termine di 45 giorni dalla richiesta e pertanto la pratica è stata considerata ritirata;

il proponente ha inoltrato nuova richiesta di valutazione di impatto ambientale, per la cava Serra delle Volte, in data 18.01.2017 e il Parco ha avviato il nuovo procedimento in data 19.01.2017, con nota n. 127; ed ha inoltrato nuova richiesta di valutazione di impatto ambientale, per la cava Tombaccio, in data 17.01.2017 e il Parco ha avviato il nuovo procedimento in data 19.01.2017, con nota n. 126;

In data 1 febbraio 2017 si è tenuta la prima riunione della Conferenza dei servizi convocata congiuntamente alla Commissione tecnica del Parco, che ha sospeso l'esame delle pratiche per richiedere documentazione integrativa;

le Amministrazioni convocate con nota del Parco n. 741 del 22 marzo 2017, sono le seguenti:

- Comune di Stazzema
- Provincia di Lucca
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- AUSL Toscana Nord Ovest
- Autorità di Bacino del Fiume Serchio

Con medesima nota è stato invitato alla conferenza anche il proponente dell'intervento sottoposto a valutazione di impatto ambientale; Della convocazione della conferenza dei servizi è stata data notizia sul sito web del Parco;

Le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

amministrazioni

Comune di Stazzema

parere e/o autorizzazione

Autorizzazione paesaggistica

Valutazione di compatibilità paesaggistica

<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni ambientali: emissioni diffuse; acque meteoriche dilavanti;</i>
<i>Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>Autorità di Bacino del Fiume Serchio</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Preso atto che, nell'ambito della partecipazione alle conferenze dei servizi dei portatori di interessi, garantita dal Parco con delibera di Consiglio direttivo n. 18 del 26.06.2015, nei termini previsti delle 48 ore antecedenti lo svolgimento della presente conferenza non sono pervenute osservazioni;

Le amministrazioni partecipanti alla conferenza esprimono i seguenti pareri

<i>Regione Toscana</i>	<i>Pervenuta nota</i>
<i>Richiede integrazioni</i>	
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Pervenuta nota</i>
<i>Ribadisce la richiesta di integrazioni</i>	
<i>Autorità di Bacino del Fiume Serchio</i>	<i>Pervenuta nota</i>
<i>Chiede di tenere aperta la conferenza in attesa di inviare il parere</i>	
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>Vedi il parere reso in conferenza dei servizi</i>	

Partecipano alla conferenza Giorgio Taraballa e Gabriele Diamanti in qualità di proponenti e il dott. geol. Vinicio Lorenzoni in qualità di professionista incaricato.

Il proponente chiede che gli enti convocati in conferenza esprimano definitivamente e in un'unica soluzione le eventuali nuove richieste ai fini del rilascio delle proprie autorizzazioni.

Il professionista incaricato comunica che viste le richieste della Regione Toscana e di ARPAT, l'azienda provvederà ad effettuare le prove per la verifica delle eventuali interconnessioni, così come indicato nella proposta di piano di monitoraggio già trasmessa. Qualora tale metodologia fosse ritenuta non idonea si chiede agli enti competenti di comunicare i loro suggerimenti. Il proponente inoltre chiede a GAIA se le sorgenti Rondonaio Alta e Rondonaio Bassa, siano effettivamente utilizzate a fini idropotabili.

Il Parco delle Alpi Apuane, relativamente alla nota della Soprintendenza di Lucca n. 913 del 04.03.2017, con cui la medesima segnala di non poter esprimere il proprio parere in quanto, tra l'altro, è assente il piano attuativo di bacino, comunica che gli interventi in oggetto, identificabili come riattivazione di cave dismesse, sono regolamentati dalle *Norme comuni per i Bacini estrattivi delle Alpi Apuane*, di cui all'Allegato 5 del PIT con valenza di Piano paesaggistico.

Il comma 2 dell'Allegato 5, stabilisce che *"in assenza di piano attuativo di bacino sono ammessi solo gli interventi di cui al successivo comma 10"*.

Il comma 10, stabilisce che *"Previa positiva valutazione paesaggistica regionale è altresì consentita la riattivazione di cave ai sensi del comma 1 dell'art. 17 della Disciplina del Piano... per volumi non superiori al 30% di quanto consentito nell'ultima autorizzazione."*

Il comma 1 dell'art. 17 della Disciplina di Piano, stabilisce che *"...La riattivazione di cave dismesse è possibile solo ove per le stesse sia prevista la destinazione estrattiva dagli strumenti urbanistici comunali. Le aree di escavazione che hanno ottenuto l'autorizzazione successivamente all'entrata in vigore della LR 36/80, possono essere riattivate a condizione della preventiva valutazione di compatibilità paesaggistica..."*

Per quanto sopra il Parco ha ritenuto che le richieste di riattivazione delle cave Tombaccio e Serra delle Volte, siano ammissibili ai sensi del PIT con valenza di Piano paesaggistico e di conseguenza ha effettuato l'avvio del procedimento ed ha convocato le relative conferenze dei servizi. In caso contrario avrebbe rigettato da subito tali richieste, come in effetti ha fatto, per le medesime cave e per altre cave,

allor quando furono richieste le riattivazioni nel periodo di adozione del PIT, quando vigevano norme diverse che non consentivano tali operazioni in assenza di piani attuativi di bacino.

La conferenza dei servizi resta aperta in attesa di ricevere il contributo della Autorità di Bacino del Fiume Serchio. La conferenza dei servizi sospende l'esame della pratica in attesa di ricevere le integrazioni richieste.

Alle ore 11,30 il Coordinatore degli Uffici Tecnici, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della Conferenza dei servizi;

Letto, approvato e sottoscritto
Massa, 3 aprile 2017

Commissione dei Nulla osta del Parco

<i>Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i> firmato
<i>specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche</i>	<i>dott.ssa geol Anna Spazzafumo</i> firmato
<i>specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche</i>	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i> assente
<i>Il parere dello specialista in analisi e valutazioni condizioni dell'aria e dell'acqua si intende acquisito tramite il contributo ARPAT reso in sede di conferenza dei servizi</i>	

Conferenza dei servizi

<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i> firmato
--	--

Il presente verbale, allegati compresi, è composto da **19** pagine.

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. LU.01.03.31/5.8

a mezzo:

Parco delle Alpi Apuane

pec: parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: *cava Serra delle Volte - Piano di coltivazione della cava Serra delle Volte - Procedura di VIA 2017 - proponente: Società Immobiliare IDEAL s.r.l. - Conferenza dei Servizi del 05/10/2016 - Vs. comunicazione prot. 741 del 22/03/2017 - Contributo istruttorio ai sensi della LR 10/10*

Con prot. 39574 del 15.06.2016 è stato comunicato dall'Ente Parco delle Apuane l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale della cava Serra delle Volte e successivamente, in data 05.07.2016 (prot. 44065) l'Ente Parco delle Apuane ha trasmesso la convocazione alla Conferenza dei Servizi ai sensi della LR 10/10. A tale data, non risultava pervenuta la documentazione progettuale ad esclusione di una integrazione relativa alla valutazione di impatto acustico pervenuta via PEC in data 29.06.2016 (prot. 43168).

La documentazione progettuale è poi pervenuta a questo Dipartimento in data 13.07.2016 (prot. 46101). Con nota del 18.07.2016 questo Dipartimento aveva richiesto integrazioni relative alla elaborazione di un piano di monitoraggio ambientale (PMA), agli aspetti acustici, alla gestione delle AMD e dei rifiuti di estrazione ex DLgs 117/08.

Con prot. 56054 del 26.08.2016 è pervenuta a questo Dipartimento la documentazione integrativa che però non forniva tutte le informazioni richieste come comunicato con precedente nota prot. 64774 del 04.10.2016.

Con nota prot. 522 del 03.01.2017 sono pervenute nuove integrazioni datate dicembre 2016 che ancora non risultavano del tutto esaurienti e con ns. nota prot. 6680 del 31/01/2017 questo Dipartimento aveva nuovamente richiesto chiarimenti relativamente a:

1. piano di monitoraggio ambientale per valutare le possibili interferenze con il sistema di circolazione delle acque sotterranee e superficiali;
2. chiarimenti relativi al piano di gestione delle acque meteoriche conforme all'allegato 5 della DP-GRT 46/R e s.m.i. sulle modalità della eventuale separazione fra AMDNC e AMPP dell'area impianti.

La documentazione integrativa pervenuta con prot. 15611 del 04/03/2017 non chiarisce quanto richiesto.

In particolare, relativamente al PMA, la ditta propone di effettuare il monitoraggio dopo l'ottenimento dell'autorizzazione in quanto l'area non è attualmente attrezzata. Tale proposta non appare accettabile in base a quanto già espresso con le ns. precedenti note (prot. 47366 del 18/07/2016, prot. 64774 del 04/10/2016, prot. 6680 del 31/01/2017) e alla luce di quanto comunicato dalla Regione Toscana con nota prot. 160236 del 29/03/2017.

Relativamente alla gestione delle AMD, la ditta dichiara di voler attivare una autorizzazione allo scarico di AMPP. Si ricorda che l'autorizzazione dovrà comunque essere acquisita prima dell'inizio delle lavorazioni.

Infine si ritiene che l'area per la riparazione mezzi debba essere realizzata su un'area appositamente impermeabilizzata.

Lucca, 03/04/2017

Il Responsabile del Settore Supporto Tecnico
Dott.ssa Maria Giovanna Venturi (*)

(*) Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacino del Fiume Serchio

Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

OGGETTO: conferenza di servizi art. 25 D.Lgs. 152/2006 per la procedura di impatto ambientale e autorizzazioni ambientali connesse convocata per il 3 aprile 2017. Cava Tombaccio Comune di Stazzema, Cava Serra delle Volte Comune di Stazzema.

Con la presente, con riferimento alla convocazione in oggetto (Vs. nota prot. 741 del 22/03/2017, ns. prot. n. 1011 del 22/03/2017), si comunica che, considerata la complessità della materia e nonostante il relativo materiale sia pervenuto in data 7 marzo u.s., non risulta possibile per questa Autorità esprimere il contributo di competenza entro il 3 aprile p.v.

Si rende noto tra l'altro che in data del 17/02/2017 è entrato in vigore il Decreto Ministeriale n. 294 del 25/10/2016 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare che, in attuazione dell'art. 63, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, ha soppresso le Autorità di bacino di cui alla L. 183/1989 e i relativi organi, facendo altresì confluire l'Autorità bacino del fiume Serchio nel Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Pertanto, al fine di consentire a questo ente di condurre adeguatamente l'istruttoria nel rispetto dei tempi che si rendono necessari, si richiede di tenere aperta la conferenza di servizi per un periodo di tempo ulteriore. Sarà cura di questa Autorità trasmettere il contributo nel più breve tempo possibile.

Confidando in un positivo riscontro, si porgono cordiali saluti.

IL DIRIGENTE TECNICO
(Arch. Benedetta Lenci)
FIRMATO DIGITALMENTE

mb



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

p.c. ARPAT
Direzione Generale

GAIA SpA
Direzione Tecnica

Autorità Idrica Toscana
Direttore

OGGETTO: Procedure di VIA - Riattivazione cava “Tombaccio” e riattivazione cava “ Serra delle Volte” della ditta Immobiliare Ideal. **Contributo istruttorio**

In relazione ai progetti in oggetto, si segnala che prendendo a riferimento corpi idrici superficiali e sotterranei rilevanti ai fini del Piano di Gestione della Acque del Distretto dell'Appennino Settentrionale e del Piano di Tutela della Acque della Toscana (di cui alla delibera di giunta regionale n. 937/2013) la cava ricade nel bacino idrografico del Torrente Turrite Secca (e più specificatamente nel sottobacino Torrente Secco) e si svolge all'interno del perimetro del corpo idrico sotterraneo del Corpo idrico carbonatico metamorfico delle Alpi Apuane.

Dal Piano di Gestione del distretto dell'Appennino Settentrionale, risulta che:

a) riguardo al corpo idrico superficiale : Torrente Turrite Secca

- è identificato dalla delibera di giunta regionale n. 1187/2015 come corpo idrico fortemente modificato a seguito di rilevanti modificazioni idromorfologiche,

- lo stato di qualità ecologica è in classe: SCARSO e lo stato di qualità chimico è in classe di qualità BUONO, e non potranno peggiorati in conseguenza dell'attività svolta nella cava in questione.

- l'obiettivo di qualità da raggiungere per lo stato di qualità ecologico è BUONO entro il 2021.

b) riguardo al corpo idrico sotterraneo : Corpo idrico carbonatico metamorfico delle Alpi Apuane;

- lo stato di qualità chimico e quello quantitativo risultano in classe di buono (quindi conformi alla richieste della direttiva quadro sulle acque 2000/60 CE ed all' art. 78 del D.Lgs 152/2006 e tale qualità dovrà essere mantenuta e non potrà essere peggiorata in conseguenza dell'attività svolta nella cava in questione.

Ai sensi dell'art. 101 comma 1 del D.Lgs 152/2006, fatto salvo il rispetto delle prescrizioni di legge, le misure di regolazione degli scarichi a tutela dei corpi idrici, disposte dai soggetti competenti, dovranno tenere di conto di detti obiettivi dando, per quanto tecnicamente possibile e



correlabile all'attività in questione, un proprio contributo al raggiungimento degli stessi anche in attuazione delle disposizioni del comma 10 dell'art. 124 del D.Lgs 152/2006. In questo contesto assume particolare importanza la gestione delle acque reflue e soprattutto delle acque meteoriche che dovrà essere effettuata conformemente alle disposizioni nazionali e regionali in materia.

L'interferenza con le aree di salvaguardia destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse (captazioni ad uso del servizio idrico integrato), presenti in zona, è rappresentata nella tavola sottostante (Figura 1); le captazioni più prossime sono:

- Sorgente Rondinaio Bassa (Codice_RT 4147so; Codice Gestore 44A15S01)
- Sorgente Rondinaio Alta (Codice_RT 4150so; Codice Gestore 44A15S04)
- Pozzo Gusci (Codice_RT 3247po; Codice Gestore 44A15P01)

gestite da GAIA SpA.

Premesso che ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e nello specifico l'art. 94 (Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano), comma 6, in assenza dell'individuazione da parte delle Regioni della zona di rispetto ai sensi del comma 1, la medesima ha un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione, si evidenzia che il perimetro dell'area estrattiva, per quanto ricostruibile dalla documentazione resa disponibile :

- a) per la Cava Tombaccio dalla tav. 3 "Perimetro area estrattiva" datata Luglio 2016,
- b) per la Cava Serra delle Volte dalla tav. 16-6 "Perimetro area estrattiva" datata Maggio 2016

si sovrappone con i perimetri di salvaguardia delle captazioni sopra elencate come si evince chiaramente nella seguente figura 1..

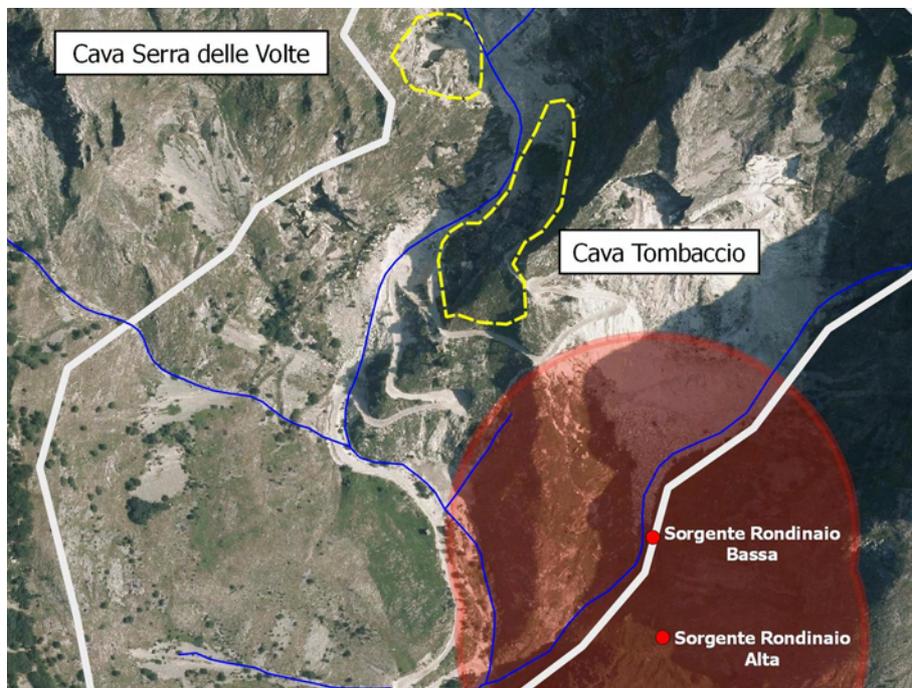
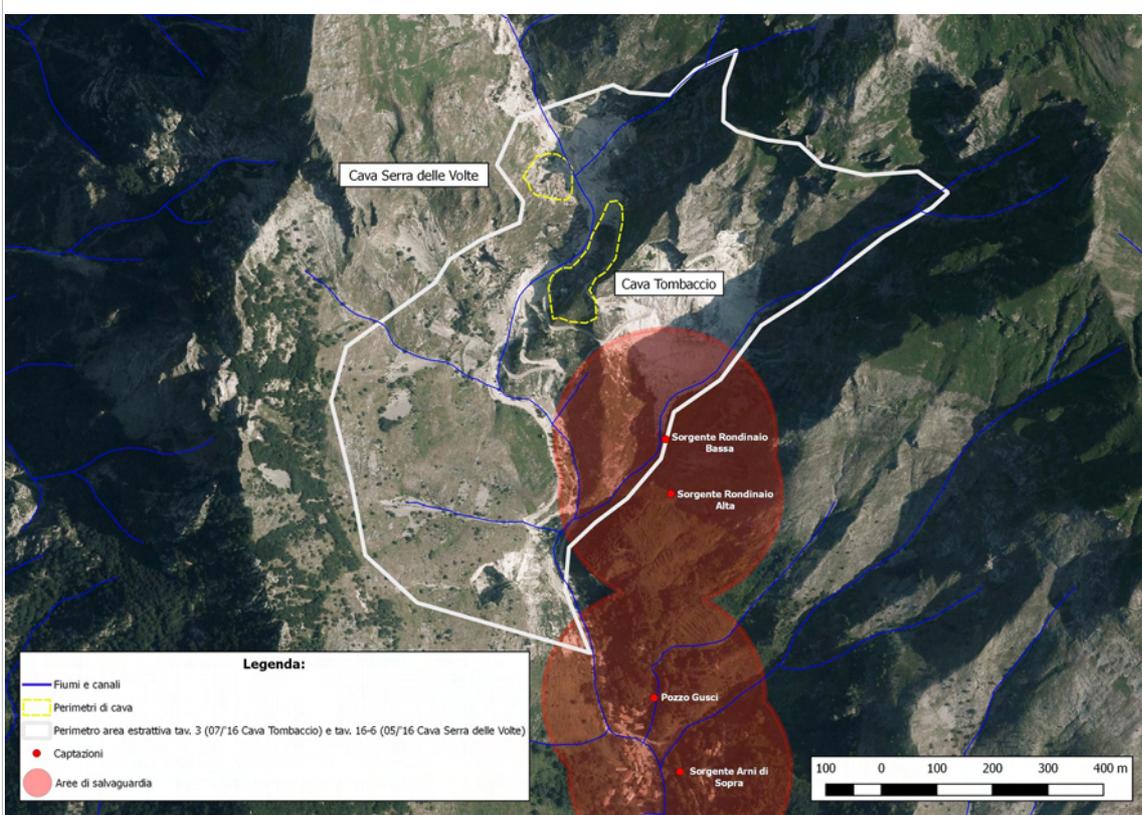


FIGURA 1



Nel caso si confermi detta delimitazione, si evidenzia che il comma 3 del suddetto articolo prevede che *“La zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni: essa, in caso di acque sotterranee e, ove possibile, per le acque superficiali, deve avere un'estensione di almeno dieci metri di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e dev'essere adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio”*, condizione che appare difficilmente compatibile con presenza all'interno dell'area estrattiva della sorgente Rondinaio Bassa . Inoltre il successivo comma 4 dispone che nella zona di rispetto (costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata), sono vietati, tra gli altri, l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività :

- a. - dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade,**
- b. - apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;**

condizioni, anche queste, che appaiono difficilmente compatibili con l'esercizio dell'attività di cava salvo specifici apprestamenti ed operazioni gestionali

Relativamente alla precedente lettera a) si dà atto della presenza degli elaborati relativi alla gestione delle acque meteoriche dilavanti, ai sensi della L.R. 20/2006 e del regolamento regionale 46R/2008 ed in merito alle valutazioni dell'adeguatezza del Piano di Gestione delle AMD si rimanda alle valutazioni del soggetto competente per l'autorizzazione allo scarico come previsto dall'art. 40 del regolamento 46R/2008.

Relativamente alla precedente lettera b), considerata la natura idrogeologica dei suoli e del sottosuolo dell'area in questione (elevato carsismo con presenza di rocce particolarmente permeabili, con scarsità di drenaggio superficiale e con numerose depressioni e cavità sotterranee) il rispetto della condizione di non connessione tra la falda che alimenta la sorgente e l'attività di cava dovrà essere preventivamente dimostrato con rilievi, indagini ed analisi della situazione locale adeguatamente documentati .Riguardo al contenuto del documento dal titolo “ Programma di ricerca e studio sulla situazione idrogeologica e sulle possibili connessioni tra la cava Tombaccio/Serra delle Volte e le sorgenti “ presentato con le integrazioni (pervenute in data 15 marzo 2017) si fa presente che lo stesso affronta la questione delle relazioni tra l' attività di cava e la presenza delle sorgenti suddette ma non con il dettaglio necessario a dimostrare la condizione di cui alla lettera b) del comma 4 dell' art. 94 del D.Lgs 152/06 , anche perché le indagini di dettaglio sulla situazione locale sono rimandate ad un programma ancora da attuarsi e di cui non si conoscono gli esiti che si propone di effettuare successivamente alla pronuncia di VIA.

Si segnala inoltre che, in base di quanto risulta dalla documentazione resa disponibile, per la Cava Tombaccio è stato ricostruito un perimetro (si veda linea gialla tratteggiata di figura 1) che appare essere il perimetro dove si svolge l' attività di cava; emerge tuttavia il permanere dell' estrema contiguità di quest' area con il perimetro dell' area di salvaguardia. Si evidenzia che anche,



in questo caso, pur non ricadendo formalmente nelle disposizioni di cui al comma 4 dell' art. 94 del D.Lgs 152/06, resta la necessità di documentare, come sopra descritto, la condizione di “ non connessione tra la falda che alimenta la sorgente e l'attività di cava “. Analoghe considerazioni possono essere fatte per la cava Serra delle Volte anche se in questo caso la distanza dalle captazioni è superiore.

Comunque in ogni caso dovranno essere adottate nell'esecuzione dell'attività di coltivazione le cautele necessarie ad evitare che la qualità della acque captate dalle sorgenti suddette possa essere compromessa anche in modo transitorio .

Vista quanto sopra detto si ritiene necessario che siano acquisiti anche i pareri in merito dei soggetti che sono coinvolti nella tutela e/o gestione delle captazioni suddette: ARPAT, del gestore del servizio idrico integrato GAIA spa, e dell' Autorità Idrica Toscana, a cui la presente è inviata per opportuna per conoscenza.

Cordiali saluti,

Il Dirigente Responsabile
Ing. Marco Masi

I tecnici istruttori:

P.O. Tutela delle risorse idriche
dott. Roberto Calzolari

P.O. Valutazione e Monitoraggio Idrico
e Idrogeologico
dott. Alessandra Pei

ing. Francesca Marrese